

A piedi nei luoghi della Guerra
Verrengia pag. 17

Bobbio-Ingrao, quale democrazia
Norberto Bobbio e Pietro Ingrao pag. 19



Gli scrittori entrano nelle carceri
Gerina pag. 21



Ultrà, il rigore di Napolitano

- **Il Presidente** e la vergogna dell'Olimpico: «Non si tratta con i facinorosi, le società rompano i rapporti»
- **Il Coni** accusa il calcio: «Fatto poco contro i violenti» ● **Il governo** esclude il decreto: si farà una riforma

Duro intervento di Napolitano sul caso degli ultras. «Non si tratta con i facinorosi, le società devono rompere con i violenti», dice. Il presidente del Coni accusa: il calcio ha fatto poco per fermare questa deriva. Renzi esclude un decreto. Presto una vera riforma.

A PAG. 9

Le responsabilità dei club

IL DOSSIER

MASSIMO SOLANI

La possibilità di introdurre una forma di Daspo a vita e l'aumento della recidiva per chi si rende protagonista di atti violenti in occasioni di manifestazioni sportive. Il nuovo giro di vite con cui il governo si prepara a rispondere a quanto successo sabato all'Olimpico, si muoverà, con ogni probabilità, su queste due direttive. **SEGUE A PAG. 9**

Staino

SENTITO NAPOLITANO?
NON SI TRATTA CON I VIOLENTI.

CHIUNQUE SIANO:
GENNY 'A CAROGNA O
BEPPE 'O VAFFANCULO.



COMMISSIONE UE

Per l'Italia crescita lenta Il debito resta alto

La Commissione Ue prevede crescita lenta per l'Italia. Restano il nodo-debito e l'allarme sulla disoccupazione.

MONGIELLO A PAG. 6

Come fermare la «bestia nera»

IL COMMENTO

BIANCA DI GIOVANNI

A PAG. 6

Presidenzialismo, no grazie

CLAUDIO SARDO

● **SILVIO BERLUSCONI È INAFFIDABILE** nei tempi ordinari, figuriamoci in campagna elettorale. Tuttavia la lettera (pubblicata domenica sul *Corriere*) nella quale rilancia il presidenzialismo, proponendolo come esito delle riforme, non è soltanto una sparata propagandistica. Ci tornerà Berlusconi anche dopo le Europee. Del resto, ha posto il tema a Renzi sin dall'incontro del Nazareno. E il leader del Pd deve avergli risposto in privato come ha fatto domenica in pubblico: «Si approvi intanto la riforma del Senato e del Titolo V e dopo, solo dopo, si può anche ragionare di presidenzialismo».

SEGUE A PAG. 3

Renzi: ultimi in Europa senza riforme

- **Il premier** al seminario del Pd: «Cambiare le istituzioni non è autoritarismo» ● **Oggi** via all'esame del nuovo Senato Si parte dal testo Boschi

«Cambiare le istituzioni non è autoritarismo». Al seminario con i giuristi, Matteo Renzi apre al confronto sulle riforme, ma avverte che le scelte vanno fatte: «Se no restiamo ultimi in Europa». Sul voto europeo: «Sfida tra speranza e rabbia».

CARUGATI FRULLETTI ZEGARELLI
A PAG. 2-3



CONGRESSO CGIL

Camusso apre. Parola d'ordine: cambiare

FRANCHI A PAG. 7

L'INTERVISTA

Bubbico: mafia, una riforma per gestire i beni confiscati

- **Il viceministro:** aiutare gli amministratori minacciati

A PAG. 5

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Grillo, il palo di Berlusconi

● **VA DI MODA ACCUSARE RENZI DI TUTTO QUELLO CHE SUCCEDDE IN ITALIA**, in Europa e nel mare Mediterraneo. Per il resto del pianeta c'è ancora tempo fino al 25 maggio. Cosicché, poi riesce difficile criticare il premier per qualcosa di plausibile, per chi vorrebbe farlo in buona fede. Va da sé: Renzi è complice della P2, anche se non era ancora nato, ed è responsabile della violenza criminale e fascista che da sempre insozza il più bel gioco del mondo. Così, se Renzi resta allo stadio durante i disordini, «assi-

ste impotente», se metti caso se ne fosse andato, sarebbe fuggito davanti ai facinorosi, mentre «l'Italia muore». Come sostiene Grillo, che ha il carro funebre in società con Casaleggio. Intanto, Silvio I il Pregiudicato si è autoproclamato padre della patria, che è stata subito ribattezzata da Fiorello «Pierpatria». Ma, per essere un cadavere, l'Italia ha ancora una bella grinta, visto che ha resistito a 4 colpi di Stato senza fare una piega; neanche *un plissé*, come cantava Jannacci ne *Il palo della banda dell'ortica*.

Un Andreotti e due Germanie

IL COMMENTO

PIERLUIGI CASTAGNETTI

I nostri rapporti con la Germania, durante la costruzione della Ue, hanno provocato spesso incomprensioni. Non sorprende che gli avversari dell'euro individuino nella Germania la responsabile di una preminenza non più sopportabile.

SEGUE A PAG. 15



CIBUS PARMA 2014
PADIGLIONE 2 - STAND 1.067
WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM